



di FRANCESCO BOSCO

Papa Benedetto XVI sarà a San Giovanni Rotondo, domenica 21 giugno 2009. Lo ha annunciato l'arcivescovo di Manfredonia – Vieste – San Giovanni Rotondo, mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, che è anche il delegato della Santa Sede per il Santuario e le Opere di san Pio da Pietrelcina, durante la Celebrazione Eucaristica vespertina della solennità dell'Immacolata Concezione. «È un mo-

mento bello – ha commentato mons. D'Ambrosio – per il quale dobbiamo dire grazie al Signore, grazie a san Pio e grazie a Papa Benedetto XVI».

L'Arcivescovo ha letto la comunicazione del prefetto della Casa Pontificia, mons. James M. Harvey, data 7 dicembre 2008, alla quale era allegato il programma della visita del Santo Padre. Il Papa arriverà dal Vaticano in elicottero e atterrerà al campo sportivo di San Giovanni Rotondo. Da qui raggiungerà, a bordo della papamobile, il Santuario

“Santa Maria delle Grazie”, scenderà in cripta per pregare dinanzi alle spoglie mortali di Padre Pio. Quindi, dopo aver indossato i paramenti liturgici, presiederà l'Eucaristia alle ore 10,15 sul sagrato della chiesa di San Pio da Pietrelcina, da dove reciterà anche la preghiera mariana dell'*Angelus*. Alle 16,30 il Pontefice saluterà e rivolgerà un pensiero ai ricoverati e al personale di Casa Sollievo della Sofferenza davanti all'ingresso monumentale dell'ospedale. Alle 17,30, nella chiesa di San Pio da Pietrelcina, incontrerà i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i giovani. Alle 18,15 partirà in elicottero per il Vaticano. «Ora dobbiamo prepararci sotto il profilo organizzativo – ha concluso mons. D'Ambrosio – e ci sarà uno spazio, che cureremo con i Frati Cappuccini, per la preparazione spirituale».

«Vivremo con grande gioia la doppia attesa di questo tempo, quella del santo Natale e quella della visita di Papa Benedetto XVI, che onorerà, con la sua presenza, la nostra chiesa conventuale e la nuova chiesa di San Pio da Pietrelcina, che abbiamo costruito con le offerte dei devoti del Santo». Così fr. Aldo Broccato, ministro provin-



È STATO ACCOLTO CON UN APPLAUSO

L'ANNUNCIO DELLA DATA DELLA VISITA DEL PAPA

ciale della Provincia religiosa “Sant’Angelo e Padre Pio” e presidente della Conferenza dei Ministri Provinciali Cappuccini italiani, ha commentato l’annuncio della data della visita del Pontefice a San Giovanni Rotondo. «Ero fiducioso – ha aggiunto fr. Aldo – perché il Santo Padre me lo aveva assicurato il 14 ottobre 2006, quando andai a salutarlo al termine dell’udienza concessa alla grande famiglia di Padre Pio in occasione del cinquantesimo anniversario dell’inaugurazione di

Casa Sollievo della Sofferenza. Ora conosciamo anche il giorno in cui manterrà la promessa e in cui, con la sua autorevole parola, illuminerà la fede e la devozione di tanti che guardano al nostro santo Confratello come potente intercessore presso il Padre Celeste e come modello di vita cristiana da imitare». Promessa mantenuta. Benedetto XVI si unirà ai milioni di pellegrini che, nell’anno dell’ostensione delle spoglie mortali di san Pio da Pietrelcina, stanno raggiungendo questo angolo del Gargano.

In cinque occasioni, durante il suo pontificato, il Papa ha indicato come modello e testimone di vita cristiana il Santo di Pietrelcina. A qualche mese dalla sua elezione il Santo Padre, rivolgendosi ai giovani riuniti a Colonia il 20 agosto 2005, in occasione della XX Giornata Mondiale della Gioventù, ha parlato dei «santi, persone che hanno voluto donarsi... e nelle vicende della storia sono stati veri riformatori» e, tra questi, ha citato san Pio da Pietrelcina. A distanza di qualche settimana, durante l'*Angelus* del 18 settembre, ha ri-





cordato la sua figura: «Celebrando la santa Messa, egli riviveva con tale fervore il mistero del Calvario da edificare la fede e la devozione di tutti. Anche le stigmate, che Dio gli donò, erano espressione di intima conformazione a Gesù crocifisso». Dopo cinque giorni, il 23 settembre, sui dipendenti delle ville pontificie ha invocato la protezione di Padre Pio affermando: «L'amore per l'Eucaristia e per il Crocifisso e lo spirito di docilità alla Chiesa, che hanno animato l'intera sua umana vicenda, vi siano di stimolo per vivere sempre più uniti a Cristo». Nel 2006, il 14 ottobre, salutando i trentamila fede-

li presenti, in piazza san Pietro, all'udienza organizzata nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario dell'inaugurazione di Casa Sollievo della Sofferenza, il Papa ha ribadito la sua ammirazione verso il Santo: «Padre Pio è stato anzitutto un "uomo di Dio". Fin da bambino, egli si è sentito chiamare da Lui e ha risposto "con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze". Così l'amore divino ha potuto prendere possesso della sua umile persona e farne uno strumento eletto dei suoi disegni di salvezza». Nell'Esortazione apostolica postsinodale *Sacramentum Caritatis* sul-

l'Eucaristia, del 22 febbraio 2007, Benedetto XVI ha citato il Frate di Pietrelcina tra i «santi che hanno reso autentica la propria vita grazie alla loro pietà eucaristica». Infine, nel duomo di Santo Stefano a Vienna, il 9 settembre 2007, durante il viaggio apostolico in Austria, il Pontefice ha ricordato che Padre Pio è tra le «persone, che con l'intera loro vita, sono diventate un'in-

terpretazione della parola di Gesù, che in loro si rende vicina e comprensiva per noi».

La solennità dell'Immacolata Concezione si è prestata come data significativa per dare l'annuncio della visita del Santo Padre a San Giovanni Rotondo. «Una festa impreziosita da una virtù, la virtù della speranza che contempliamo in Maria di Nazareth – ha sottolineato mons. D'Ambrosio durante l'omelia – Nazareth era un villaggio sconosciuto, ai confini della terra dei luoghi santi. Ed è proprio lì che il Signore è andato a scegliere ciò che era più debole perché risaltasse la sua potenza e la

« CI SARÀ UNA PREPARAZIONE SPIRITUALE »





LA MATTINA DELL' 8 DICEMBRE FR. FRANCESCO DILEO HA PARLATO DELL'OBEDIENZA DI MARIA E HA DEPOSTO AI PIEDI DELLA SUA IMMAGINE UN CESTO DI ROSE ROSSE.



sua grandezza». Dio ha scelto Maria per darci una nuova Madre, per sostituire «un'altra figura, madre di tutti i viventi, ma che con il dono della vita ci ha dato anche la cattiva sorte della morte, del peccato: Eva. Al "no" della prima donna e madre, si è sovrapposto il "sì" della nuova Madre, l'umile Maria di Nazareth».

In mattinata il rettore del Santuario "Santa Maria delle Grazie", fr. Francesco Dileo, ha deposto un cesto di rose rosse ai piedi della statua della Vergine col Bambino, opera di Francesco Messina, che si trova nel percorso della monumentale *Via Crucis*. L'omaggio floreale è avvenuto al termine della Ce-

lebrazione Eucaristica da lui presieduta, durante la quale il Rettore ha spiegato che «Maria è già ciò che noi saremo. Per questo è segno di sicura speranza». Ma lei è anche stata ciò che noi siamo. Infatti, «che ci piaccia o no, la nostra vita è una risposta alla chia-

mata di Dio». Possiamo comportarci come Eva o come Maria, «con l'obbedienza». «Solo l'obbedienza alla verità di Dio – ha concluso fr. Francesco Dileo – può permettere all'uomo di vivere l'esperienza della vera libertà. Permette all'uomo il compimento della speranza del suo cammino terreno».

M

